



fondazione franco verga

Rassegna stampa della settimana dal 20 al 26 luglio 2020

Europa

1

Fondi alla guardia costiera libica, mentre i migranti muoiono in mare

Avanti e indietro, avanti e indietro. Fanno così dal porto le motovedette della guardia costiera e della guardia di finanza a Lampedusa nei giorni in cui il mare è un olio e arrivano i barchini, quasi tutti, dalla Tunisia, alcuni dalla Libia. Noi segnaliamo alle autorità la presenza di queste persone in mare. Sappiamo che le autorità europee si attivano per far intervenire quelle libiche, se questo non avviene si innesta un meccanismo di rimpallo tra Italia e Malta, su chi dovrebbe soccorrere queste persone che sono in area di competenza maltese ma di fatto fisicamente più vicine a Lampedusa, e quindi all'Italia, come primo approdo sicuro più vicino. Se i libici intervengono, le persone vengono riportate in Libia, dove vengono rinchiusi in centri di detenzione definiti dei lager dall'Alto Commissario per i rifugiati Filippo Grandi. La chiamano guardia costiera libica, perché chiamandola così hanno convinto l'opinione pubblica che si tratti di un corpo associabile alla nostra guardia costiera: non è vero. Uno dei capi della cosiddetta guardia costiera libica è un pregiudicato su cui pendono sanzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per crimini internazionali gravissimi.

Fonte: Giorgia Linardi, La Stampa 26-LUG-2020

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





Italia

Il governo ha deciso: «Prima gli immigrati»

Un anno fa vigeva lo slogan salviniano «prima gli italiani». Con il Conte bis, invece il governo ha ridotto le multe alle navi delle Organizzazioni non governative da un milione a 560 euro. Anche sul fronte immigrazione il premier ha cercato di traccheggiare per 12 mesi, ma adesso si è inserita la variabile pandemia. Con 2.500 sbarchi nelle prime due settimane di luglio, la situazione è fuori controllo. Lo dimostra il viaggio del ministro degli Interni Lamorgese a Tripoli. Qui ha incontrato i vertici del governo libico ufficiale, che noi non abbiamo aiutato militarmente a differenza dei turchi. E ha chiesto loro di contenere gli sbarchi. Così il parlamento ha prorogato finanziamenti alla Guardia Costiera libica. La stessa accusata di praticare violenze e crimini ai tempi di Salvini.

Fonte: Gianluca Mazzini. *Libero* 21-LUG-2020

Lamorgese dorme e si perde i migranti

I clandestini sbarcano sotto il suo naso a Lampedusa



Povera Luciana Lamorgese. Per la visita del ministro dell'Interno a Lampedusa, avevano preparato tutto a puntino, svuotando persino l'hotspot di Contrada Imbriacola. Ma l'accoglienza gliel'hanno riservata un bel gruppo di contestatori con tanto di fischi e otto tunisini che sono arrivati clandestinamente in barca nell'isola mentre lei si pavoneggiava con le autorità locali. Mentre in ogni regione d'Italia si vedono ormai arrivare immigrati clandestini che sbarcano e scappano. E molti di loro sono positivi al virus. Verrebbe da chiedersi se i ministri si parlano, visto che quello della Salute si preoccupa della diffusione del virus e quello dell'Interno spalanca i porti alla diffusione dei migranti. Ma al ministro dell'Interno tutto questo sembra interessare davvero poco.

Fonte: Francesco Storace, *Il Tempo* 21-LUG-2020

La Lamorgese ci prende in giro. Accoglie infetti e jihadisti ma mette all'erta sulla movida

Il vero pericolo giunge dalla «tribù degli aperitivi», dai giovanissimi e dai quarantenni che infiammano la movida e per cui il ministro dell'Interno invoca controlli più severi. Ieri intervistata da *Il Mattino*, la Lamorgese ha spiegato che «da parte delle istituzioni, della scuola e delle stesse famiglie è necessario anche uno sforzo più incisivo per informare e rendere più consapevoli i giovani, sui rischi reali che stiamo correndo». Ma intanto sulle coste italiane sono sbarcate ben 10.463 persone, contro le 3.428 registrate nello stesso periodo dell'anno scorso. Tra i nuovi arrivati, molti sono risultati infetti. Se non bastasse il Covid, poi, è la stessa Lamorgese a confermare al *Mattino* che in Italia «sono stati rintracciati soggetti radicalizzati che risultavano già espulsi».

Fonte: Francesco Borgonovo, *LaVerità*, 23-LUG-2020

Sbarcano infetti e jihadisti. Però il ministro si preoccupa della movida





Impennata di sbarchi. E la Guardia Costiera ferma le navi delle Ong

Con la strategia delle ispezioni e dei fermi amministrativi che arrivano puntuali alla fine di ogni soccorso, la Guardia costiera italiana continua a svuotare il Mediterraneo dalle navi umanitarie. Dopo la Alan Kurdi, la Aita Mari e la Sea Watch, è toccato alla Ocean Viking, ora bloccata a Porto Empedocle con una singolare contestazione. «Ci hanno accusato di aver portato un numero di persone superiore a quello riportato nel certificato di sicurezza dotazioni. Una manovra vessatoria palesemente volta a ostacolare il lavoro di soccorso», accusa la Ong Sos Mediterranée che aveva salvato 209 migranti. Il Mediterraneo ormai da 15 giorni è totalmente privo di soccorsi. E di informazioni. Gli unici occhi sono quelli del Seabird. l'aereo di Seawatch che continua a segnalare inascoltato alle autorità le coordinate delle imbarcazioni in difficoltà.

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 24-LUG-2020

Lampedusa, due mesi per salvare la Porta d'Europa

Quando lo scultore Mimmo Palladino, accogliendo un'idea di Arnaldo Mosca Mondadori e dell'associazione milanese Amani realizzò 12 anni fa a Lampedusa la "Porta d'Europa", alta quasi cinque metri e larga tre, pensava a un'opera fatta con materiali poco resistenti al mare e al vento e che si decomponesse. L'artista credeva che in pochi anni il problema migratorio venisse risolto dalla politica e il monumento dovesse sparire. Invece la "Porta d'Europa" porta addosso i segni del tempo e dei drammi che si succedono quotidianamente nel Mediterraneo e oggi ha bisogno di un intervento di restauro. Per questo, su invito di Pietro Bartolo medico di Lampedusa e oggi europarlamentare, Unicoop Firenze ha lanciato una raccolta fondi di due mesi per trovare i 30mila euro necessari per salvare il monumento in vista del 3 ottobre, settimo anniversario del naufragio che costò la vita a 368 migranti nel mare davanti all'isola siciliana, «per battersi contro un'Europa fatta di indifferenza e rimettere al centro valori di solidarietà e accoglienza per cui è nata».

Fonte: Paolo Lambruschi, Avvenire, 25-LUG-2020

Lampedusa esplode. M5S: tutto bene

Continuano le fughe di clandestini infetti dai centri d'accoglienza

”

Lampedusa scoppia, ma Roma sembra lontana. Almeno fino a quando gli ospiti sottoposti a quarantena, smistati in giro per la Penisola e sistemati all'interno di container, non decidono di fuggire rendendosi irreperibili. È accaduto ieri notte, quando una ventina di migranti si sono allontanati dal centro di accoglienza richiedenti asilo di Restinco nei pressi di Brindisi. Nelle ultime 48 ore hanno sfiorato quota mille i migranti arrivati sull'isola con l'hotspot ormai in sofferenza: a fronte di una capienza di 95 persone, infatti, dentro la struttura ce ne erano oltre 850. Inutile rivolgersi alle forze di maggioranza per affrontare il problema, perché a Lampedusa «la situazione è sotto controllo», la gestione dei migranti «è strutturata in piena sicurezza, possiamo assicurare ai cittadini che lo Stato c'è». È l'opinione di Vito Crimi, capo politico del M5S.

Fonte: Andrea Morigi, Libero 25-LUG-2020



Ora al Pd serve un piano sull'immigrazione. Parla Minniti

”Nel Mediterraneo c’è un vuoto, derivato dal ritiro di fatto degli americani. E quel vuoto è stato riempito da russi e turchi. Non è una buona notizia. E allora l’Europa deve irrompere in Libia. Con la sua ricchezza. E cioè con la messa in campo di un piano di intervento economico e di ricostruzione istituzionale” dice Marco Minniti in questa lunga conversazione con *il Foglio*. “Sull’immigrazione la sinistra deve sfidare apertamente i nazional-populisti. Sapendo che la cosa peggiore da fare è inseguire gli eventi anziché governarli”. L’ex ministro dell’Interno si rivolge al suo partito e alla sinistra tutta, sospesa tra i richiami di Saviano, le braccia aperte di Orfini, l’accoglienza come principio retorico e tenore spesso in contraddizione con la pratica continuità su questi temi tra il Conte uno e il Conte due, quasi il riflesso perfetto sul quale si specchiano gli spacciatori della paura, cioè i Matteo Salvini d’Italia e del mondo.

Non regaliamo il tema a Salvini



Fonte: Salvatore Merlo, Il Foglio 25-LUG-2020

Nessuno ferma i trafficanti di uomini

Dopo una tregua che si vuol far dimenticare e alcuni provvedimenti restrittivi che le forze politiche cercano affannosamente di depotenziare, l’ingresso dei clandestini in Italia è ricominciato con vigore, a pieno ritmo. Ormai, arrivano da tutte le parti e con tutti i mezzi. Lampedusa è ormai satura e lancia appelli per voce del suo sindaco. In Friuli-Venezia Giulia, attraverso la rotta balcanica, di notte gli arrivi riprendono ogni qualvolta la Turchia, a titolo di monito (o minaccia?) decide di aprire per un solo giorno il rubinetto. Nel frattempo sulla costa nordafricana, nelle località ad Ovest di Tripoli dove con l’aiuto dei turchi al-Sarraj ha ripreso il controllo, sono tornati in auge due personaggi noti proprio per essere i gestori della rete via mare. Con il Covid-19, abbiamo chiuso gli aeroporti e i voli, ma anche riaperto i porti, permettendo gli approdi. Ciononostante, le Ong protestano contro l’Italia. Surreale. Verrebbe davvero da chiedersi se, per caso, stiamo scherzando o facendo sul serio.

Fonte: Mario Arpino, Nazione-Carlino-Giorno 26-LUG-2020

Se il sindaco pro-migranti adesso fa il sovranista

Ora chiede l’emergenza. Anzi la pretende. E se il governo degli amici giallorossi non gliela concederà poco importa. Se la dichiarerà da solo come uno stizzito sovranista isolano. Singolare metamorfosi quella di Salvatore Martello, meglio conosciuto come Totò, sindaco di Lampedusa. Un anno fa era un riverito e compassato progressista. Da ieri, complice l’arrivo d’un migliaio di migranti nel centro accoglienza della sua Lampedusa, ulula contro il governo incapace di fermarli e pretende navi militari per traslocare altrove i «disgraziati» diventati indesiderati. A sentir lui, l’emergenza migranti era solo «speculazione ideologica». Andateglielo a dire mentre il centro d’accoglienza straripa, mentre i pochi turisti fuggono e i migranti campeggiano sulla banchina. Andateglielo a dire e al posto del profeta dell’accoglienza scoprirete una specie di cacciatore di



fondazione franco verga

migranti pronto a bloccarli sul molo e a pretenderne l'evacuazione su navi militari.

Fonte: Gian Micalessin, il Giornale 26-LUG-2020

L'Italia torna meta preferita degli scafisti e delle Ong

I migranti sbarcati in Italia superano quelli della Spagna. Nel 2019 era il contrario

”

L'Italia torna ad essere la meta preferita dagli scafisti. La "cura" Salvini ormai è un lontano ricordo. Chi porta gli immigrati dal Nord Africa in Europa lo ha capito benissimo. Nella speciale classifica dell'accoglienza, il nostro Paese è riuscito a superare la Spagna: 9.725 migranti arrivati contro 9.270 (la Grecia è ancora al primo

posto). La fonte è l'Unhcr, in base all'ultima rilevazione del 20 luglio. I dati aggiornati sono addirittura più alti. Un numero enorme rispetto a quando il leader della Lega sbarrava i porti. Durante il picco dell'emergenza coronavirus, gli sbarchi sono crollati. È bastata la fine del lockdown per far ripartire il business dell'immigrazione. Nelle ultime settimane c'è stato un vero e proprio boom di sbarchi. L'esodo dall'Africa è ripartito a gonfie vele. In soli tre giorni, dal 21 al 23 luglio sono approdati sulle nostre coste 1.426 migranti. Ormai è un bollettino di guerra.

Fonte: Dario martini, Il Tempo, 26-LUG-2020

4384

Sbarchi a luglio

Sono i migranti arrivati nel nostro Paese dal 1° al 24 luglio secondo i dati censiti dal ministero dell'Interno. Nello stesso periodo dello scorso anno erano 1.088

9270

Sbarchi in Spagna

Quanti immigrati sono stati accolti dal governo di Madrid dal primo gennaio al 20 luglio (dati Unhcr). Nello stesso periodo gli arrivi in Italia sono stati 9.725

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

